

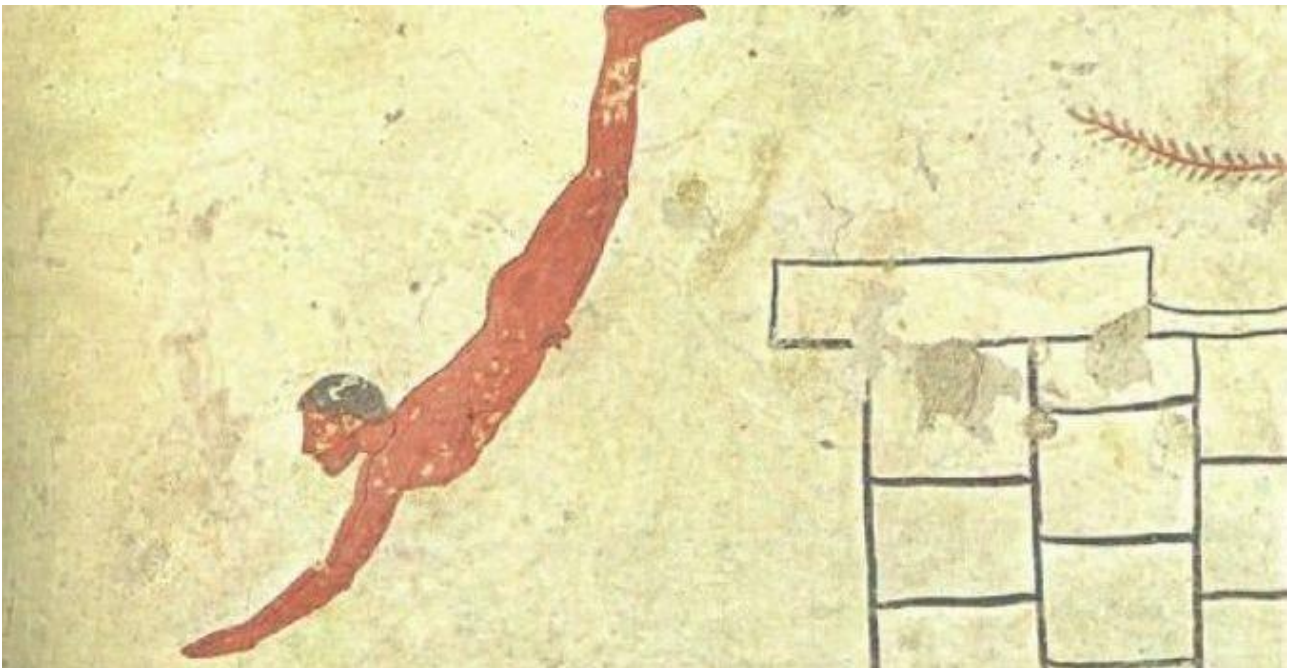


BioLaw Journal

Rivista di BioDiritto

CALL FOR PAPERS

Rivista di Biodiritto – Biolaw Journal



2/2017



CALL FOR PAPERS

(English version below)

Dignità umana e biodiritto

Il comitato di direzione, composto da Carlo Casonato, Roberto Bin e Antonio D'Aloia, ha il piacere di proporre, in occasione del settimo numero della Rivista, una *call for papers* dedicata al tema della **dignità umana**.

LE RAGIONI DI UNA CALL

La dignità umana è ormai un genere letterario affermato e molto diffuso, ed è anche un principio “positivizzato” dalla scrittura in testi costituzionali e internazionali e ampiamente utilizzato dalla giurisprudenza di ogni livello. Non vi sarebbe ragione perciò di farne oggetto di una *call for paper* se non ci fosse l’esigenza di esaminarne il significato in relazione ai temi specifici del biodiritto. Invitiamo perciò a inviarci contributi su alcuni specifici quesiti, che sviluppino tre fondamentali questioni: che cosa significhi ‘uomo’ ai fini dell’interpretazione della locuzione “dignità dell’uomo”; se è solo l’aspetto morale e fisico a costituire la premessa della degradazione della dignità, o anche quello economico e sociale; chi sia il giudice della violazione della dignità.

I QUESITI DELLA CALL

1. La dignità dell’uomo è un principio che può riferirsi esclusivamente all’uomo o vi sono profili della dignità che possono avere valore anche per altre specie viventi?
2. La dignità dell’uomo protegge solo l’essere vivente o si estende anche agli antecedenti della vita, cioè al materiale biologico che “serve” a creare la vita o a curare la malattia?
3. La dignità dell’uomo protegge solo l’essere vivente o si estende anche al corpo del defunto, alle sue spoglie, alle sue ceneri e alla sua memoria?
4. La dignità dell’uomo protegge l’essere vivente la cui vita è minacciata da condizioni di repressione, persecuzione, violazione dei diritti umani: quelle che, appunto, sono le condizioni che fungono da premessa alla protezione internazionale dei rifugiati e fanno sorgere i presupposti del diritto di asilo. Ma vi sono condizioni di povertà e di esclusione sociale che comportano la violazione della dignità dell’uomo?
5. Chi è il giudice della violazione della dignità dell’uomo, la società e i suoi organi oppure il soggetto che vede violata la sua dignità? Episodi ben noti (come per es. il caso francese del “lancio del nano”) rendono cruciale la risposta a questo quesito, e condizionano la risposta a quelli successivi;



6. Esiste un modello “oggettivo” di dignità umana che possa sovrapporsi alle valutazioni “soggettive” di essa? In particolare, può un concetto astratto di dignità sovrapporsi alle valutazioni del soggetto che, per es., potrebbe ritenere più degna la cessione di un organo o l’affitto dell’utero piuttosto che la prosecuzione della vita in condizioni intollerabili di miseria e di degrado sociale?
7. Molto si discute sul suicidio assistito: ma quanto gli argomenti che si intrecciano in relazione ad esso presuppongono una risposta al quesito precedente, ossia contrappongono una visione soggettiva ad una oggettiva del “valore della vita” e della sua dignità?

Come si vede lo spettro dei quesiti è vasto. I contributi che la Rivista vorrebbe ospitare possono sviluppare sia il profilo teorico-filosofico del tema prescelto, sia quello giuridico-argomentativo, utile ad esaminare i casi reali o ipotetici in cui visioni d’insieme e interessi opposti entrano in conflitto.

DESTINATARI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

La *call* è aperta all’invio non solo di contributi giuridici, ma anche di riflessioni di carattere etico, storico, filosofico, sociologico, psicologico, economico, etc.

I contributi saranno valutati, in forma anonima, da parte di un apposito comitato scientifico e selezionati anche sulla base della loro **originalità** per la pubblicazione sulla Rivista.

Gli scritti non dovranno superare gli 80.000 caratteri (spazi inclusi) e potranno essere redatti in italiano, inglese, spagnolo o francese (con abstract in inglese) secondo i criteri redazionali indicati nel file reperibile a [questa pagina](#).

I contributi dovranno essere inviati entro il **1 maggio 2017** al seguente indirizzo:
biodiritto@gmail.com.



Human dignity and bio-law

The Editorial Board, composed of Carlo Casonato, Roberto Bin e Antonio D'Aloia, has the pleasure of launching, in occasion of the seventh issue of the Journal, a call for papers dedicated to the theme of human dignity.

WHY THIS CALL?

Human dignity is now an established literary genre, a widespread principle recognized by constitutional and international texts and widely used by both national and international courts. Therefore, the only reason to make it the subject of a call for papers is the need to examine its significance in relation to the specific issues of bio-law. We welcome contributions developing three fundamental issues: a first one concerns the meaning of “human being” in the interpretation of “human dignity”, a second one touches upon the moral and physical dimension of the degradation of dignity, and questions whether the degradation of dignity may also be determined by economic and social reasons; finally, the third issue aims at investigating who is the judge of the violation of human dignity.

KEY QUESTIONS OF THE CALL

1. Is human dignity a principle which can only refer to human beings or are there aspects of dignity that also non-human species may be entitled to?
2. Does human dignity only protect human individuals or does it also extend to conditions for life, that is, the biological material needed to create life or to cure the disease?
3. Does human dignity only protect living individuals or does it also extend to the corpse, to individuals' remains, ashes and memories?
4. Dignity protects human beings whose life is threatened by repression, persecution, or human rights violations, namely by those conditions that are required for the recognition of the refugee status. Are poverty and social exclusion involving the violation of human dignity?
5. Who is the judge of the violation of human dignity? Is it the society and its institutions, or is it the individual herself, who feels her dignity violated? Well-known episodes (e.g. the French case of the “dwarf launch”) make the answer to this question crucial, and influence the approach to the following issues;
6. Is there an “objective” model of human dignity which may overlap with “subjective” evaluations of it? Could an abstract concept of dignity overlap with assessments of the subject who, for example, prefers selling an organ or renting her womb rather than accepting to live in extreme poverty and social degradation?
7. A great debate is currently going on assisted suicide. To what extent does this debate imply an answer to the previous questions, as they oppose a subjective assessment of the “value of life” and its dignity to an objective vision of it?



As we can see, the spectrum of these questions is vast. This call aims at developing both the theoretical-philosophical profile of the chosen themes and the legal-argumentative analysis, aiming at exploring the current debate on concrete case studies or hypothetical cases in which different views and opposing interests come into conflict.

WHO CAN PARTECIPATE AND HOW?

The call welcomes contributions not only from all legal disciplines, but also from other sciences, such as ethics and philosophy, history, sociology, psychology, economics and so on.

Submitted papers will be anonymously evaluated by an ad hoc scientific committee and selected for publication on the Journal taking into special consideration their **touch of originality**.

Manuscripts shall not exceed 80.000 characters (spaces and footnotes included) and may be submitted in Italian, English, Spanish or French (an abstract in English is required). Author guidelines are available [here](#).

The deadline for electronic submission to biodiritto@gmail.com is **1st May 2017**.

